

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

GIULIANO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il territorio dell'agro aversano, già fortemente penalizzato dalla presenza del maggior numero dei 700 siti inquinanti della provincia di Caserta, rischia di diventare lo sversatoio della provincia di Napoli;

di fronte alla drammatica emergenza di questi ultimi giorni, sfociata in forti proteste della popolazione, i rifiuti dell'area napoletana vengono infatti sversati in discariche della provincia di Caserta;

attualmente, in un'area non tanto estesa, si trova concentrato un consistente numero di discariche autorizzate (tra le altre, S. Maria La Fossa, Parete, S. Tammaro, Villa Literno, Marcianise, S. Maria C.V.) nonché un imprecisato e purtroppo mai accertato numero di discariche abusive, che per lo più vengono controllate dalla criminalità organizzata;

più che legittimi e fondati appaiono i timori della popolazione della provincia di Caserta, e segnatamente dell'agro aversano, di vedere la loro terra trasformata in una sorta di gigantesca pattumiera a servizio della provincia di Napoli, con rilevante aumento, pertanto, di un rischio ambientale che è già tra i più alti della regione;

a tutt'oggi non risulta avviata nell'agro aversano la più volte strombazzata opera di bonifica delle aree inquinate né iniziata una seria indagine epidemiologica per verificare il paventato nesso di causalità tra la presenza delle discariche ed il relevantissimo aumento delle gravi malattie che colpiscono la popolazione che vive nelle vicinanze di siffatti insediamenti;

tali situazioni, con il carico delle enormi preoccupazioni che comportano, sono state oggetto della interrogazione

n. 3-01885 dell'ormai lontano 21 gennaio 1998 a firma dello scrivente, alla quale non è ancora pervenuta risposta —:

se e quali urgenti iniziative intendano intraprendere:

per eliminare dal territorio della provincia di Caserta, ed in particolare da quello dell'agro aversano, la concentrazione di discariche di rifiuti e di impianti di trattamento degli stessi;

per verificare l'esatta osservanza delle norme da parte dei gestori delle discariche autorizzate;

per censire ed eliminare immediatamente le discariche abusive;

per bonificare in tempi rapidi il territorio dell'agro aversano interessato a tali illegittimi insediamenti;

per avviare una indagine epidemiologica per accertare se esista o meno il nesso di causa tra la presenza delle suddette discariche e degli impianti di trattamento dei rifiuti e le gravi patologie che colpiscono la popolazione che vive in prossimità degli stessi. (3-06931)

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

di recente il territorio di Ogliastro Cilento (Salerno), è stato indicato per ospitare un impianto di compostaggio e vagliatura;

si tratta di un luogo interessato da un notevole flusso turistico, specie nella stagione estiva, che presenta aree ancora incontaminate;

l'impianto sarebbe in contrasto con le norme edilizie ed urbanistiche esistenti;

da ricerche esperite è risultato che un complesso di tal genere non risulterebbe, in alcun modo, compatibile con le peculiarità del posto;

il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha fatto propria la proposta, a suo tempo avanzata, di inserire il comune di Ogliastro Cilento nelle zone limitrofe protette;

questa circostanza rende ulteriormente contrastante la realizzazione nell'area cilentana, di un impianto, il cui impatto ambientale sarebbe dirompente;

oltre a pregiudicare l'attività turistica, la soluzione ipotizzata per il compostaggio e la vagliatura dei rifiuti arrecherebbe gravi danni per tutti i segmenti dell'economia locale;

l'ubicazione del complesso nei pressi della zona industriale comporterebbe infatti la perdita dei requisiti di igienicità per le aziende che vi operano, prospettando una drammatica situazione di cessazione di attività con il conseguente licenziamento di circa 1.000 lavoratori;

l'ipotesi di realizzazione di un sito per il compostaggio e la vagliatura, riportata dalla stampa locale, ha messo legittimamente in allarme i cittadini del Cilento, già penalizzati per l'emergenza rifiuti che sta interessando tutta la Campania;

il consiglio comunale di Ogliastro Cilento, ha espresso parere contrario alla costruzione di un impianto di compostaggio e vagliatura nel proprio territorio, per le caratteristiche morfologiche, ambientali, turistiche ed occupazionali della zona;

nello stesso atto deliberativo il comune cilentano ha manifestato la volontà, unilaterale, di uscire dal consorzio SA/4, compatibilmente con le norme vigenti in materia;

si è deciso altresì di costituire un comitato di vigilanza composto dai sindaci dei comuni di Ogliastro Cilento, Prignano, Giungano, Agropoli, Cicerale e Capaccio e da un rappresentante della minoranza;

avendo constatato la gravità del problema, il consiglio comunale ha dichiarato,

con votazione unanime, la delibera immediatamente esecutiva —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per scongiurare la realizzazione di un impianto di compostaggio e vagliatura dei rifiuti nel comune di Ogliastro Cilento, viste le gravi e comprovate ragioni descritte in premessa. (4-34173)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di Acireale (Catania), nell'area densamente popolata attorno via Spezze (oggi via Giovanni Verga) e via Kennedy (zona alta) è installato sin dal 1993 un traliccio metallico alto 35 metri per telefonia mobile, denominato Ponte Belvedere;

tra gli abitanti della zona si è da tempo diffusa una giusta preoccupazione rispetto ai possibili effetti sulla salute dell'inquinamento elettromagnetico derivato da questa potente installazione, preoccupazione accresciuta anche dal fatto che non si è a conoscenza di misurazioni, di controlli, né di alcun tipo di risanamento previsto dal decreto interministeriale n. 381 del 1988 —:

se non ritenga di dover disporre un intervento immediato a tutela della salute e dell'ambiente. (4-34185)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i « sassi » di Matera costituiscono un sistema abitativo costruito e scavato nella roccia dei pendii vallivi delle gravine;

gli insediamenti abitativi si sono sviluppati per moltissimo tempo, dalla preistoria fino al XVIII secolo, e testimoniano non solo lo sviluppo dei sistemi costruttivi